



Foto Ansa



Il rogo umano in Piazza Bra: l'operaio marocchino è stato ricoverato al Borgo Trento

→ **Un operaio edile marocchino** di 27 anni si è dato fuoco. Mercoledì un caso simile a Bologna
 → **L'uomo ricoverato** all'ospedale era senza stipendio da 4 mesi. La Cgil: un fatto gravissimo

Verona dopo Bologna Un'altra vittima nel Paese senza lavoro

Il giorno dopo l'artigiano che si è dato fuoco a Bologna davanti all'Agenzia delle entrate, un operaio edile marocchino senza stipendio da mesi compie un analogo gesto disperato. Anche lui ricoverato in ospedale.

VINCENZO RICCIARELLI

Da alcuni mesi aveva lasciato la sua abitazione e viveva senza fissa dimora, frequentando le mense dei poveri. Senza soldi e senza speranze, la tragedia di un operaio edile marocchino che ha cercato di darsi fuoco, buttando addosso un po' di benzina, a margine di un presidio

davanti al municipio di Verona promosso a sostegno di una famiglia che accusa il tribunale dei minori di Venezia di volerle togliere la figlia di due anni.

Non percepiva lo stipendio da quattro mesi e in preda alla disperazione ha deciso di diventare una torcia umana. La vittima, appunto, è un operaio edile presso un consorzio cooperativo di servizi di impresa, che per realizzare il suo gesto disperato ha approfittato di un presidio di protesta. L'iniziativa era organizzata nei pressi della sede del municipio scaligero da alcuni genitori e dal coordinatore regionale Puglia, movimento nazionale Italia garantista,

per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'operato del Tribunale dei minori di Venezia e degli assistenti sociali. L'uomo si è cosperso di benzina, dandosi quindi fuoco alle gambe e alla testa. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Verona che, impegnati nel servizio di ordine pubblico disposto in occasione del presidio, hanno prontamente spento le fiamme utilizzando un drappo dei manifestanti e i guanti in dotazione. L'uomo è ricoverato presso l'ospedale civile maggiore di Verona-Borgo Trento.

In realtà non è ancora chiaro, se in questi mesi l'uomo abbia svolto delle attività lavorative - come lui ha detto

ai soccorritori sostenendo di non aver ricevuto lo stipendio da quattro mesi - e con quale impresa. Il tesserino che aveva con lui, sempre secondo quanto si è appreso, non è stato riconosciuto dal titolare della cooperativa a cui era intestato. Per questo sulla vicenda, in particolare sul fronte dell'impiego o meno del marocchino nel settore edile, sono in corso accertamenti approfonditi da parte dei carabinieri in collaborazione con la direzione del lavoro.

«NON SI PUÒ RESTARE INSENSIBILI»

Sul grave episodio Oliviero Diliberto, segretario nazionale Pdc, commenta: «Il gesto del lavoratore di Verona è un chiaro sintomo dello stato in cui versa il mondo del lavoro oggi. In questi anni la cieca obbedienza al mercato priva la gran parte dei lavoratori della vita che con fatica ciascuno costruisce, distruggendo tempi, affetti e riducendo tutto a merce». Michele Ventura, vicepresidente vicario dei deputati del Pd, aggiunge: «Il disperato susseguirsi delle morti dei senza lavoro sta prendendo il posto dell'altra tragica statistica dei morti sul lavoro. Un'Italia che non ce la fa esce dall'anonimato della moltitudine per diventare il "caso del giorno". Dobbiamo ascoltare e agire di conse-